



**Pubblicazione del
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione**

Numero 26 del 21 giugno 2021

news news

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALL'INTERROGAZIONE DI DE BERTOLDI.



Il Governo ha riposto all'interrogazione del **sen. Andrea De Bertoldi** (FdI) sull'opportunità di differire l'entrata in vigore del contratto-base RC Auto e dell'obbligo, per gli agenti di interrogare il preventivatore IVASS ad ogni rinnovo e stipula dei contratti.

Nell'interrogazione ([qui](#)) erano riportate le preoccupazioni di SNA per il rischio di ostacolo al plurimandato, nonché per l'introduzione, in capo agli agenti, di nuovi adempimenti burocratici privi di riflessi positivi per gli assicurati. La semplice istituzione del preventivatore, inoltre, non risponde, all'impegno, imposto dalla legge 179/2012 (cosiddetta Fioroni-Vicari) di costituire, fra l'altro, una "piattaforma di interfaccia comune per la gestione e conclusione dei contratti assicurativi, anche con riferimento alle attività di preventivazione, monitoraggio e valutazione".

La risposta scritta ([qui](#)), a firma del Il Vice ministro dello sviluppo economico **Sen. Gilberto Pichetto Fratin**, è articolata ed ampia e attribuisce al preventivatore unico la funzione di adempiere alle previsioni dell'art. 132-bis del Codice delle Assicurazioni (introdotto dall'art. 1, comma 6, della legge annuale per il mercato e la concorrenza), "volta dunque a realizzare la finalità perseguita dalla

norma primaria di consentire al consumatore un confronto rapido, certo e comprensibile del prezzo della copertura assicurativa prevista dal 'contratto base' e delle relative condizioni aggiuntive, praticato da tutte le imprese che esercitano il ramo RC auto sul territorio nazionale".

Che il preventivatore unico e la piattaforma di interfaccia comune siano due cose diverse è evidente, ma è altrettanto evidente che si è comunque persa un'occasione per adempiere alle disposizioni della legge Fioroni-Vicari che, dopo quasi nove anni, resta monca di uno degli strumenti più importanti, che si sarebbe dovuto realizzare entro 90 giorni dalla sua entrata in vigore, superando, fra l'altro, l'esigenza del solo preventivatore unico.

Ma la risposta del Ministero contiene un passaggio di rilievo, che chiama direttamente in causa l'IVASS che "sentito in merito, ha rappresentato che le osservazioni tecniche pervenute saranno valutate nel più breve tempo possibile, e che nel definire la specifica data di entrata in vigore delle norme sarà tenuta in debita considerazione l'esigenza di assicurare agli operatori idonee tempistiche per strutturare i necessari adeguamenti organizzativi".

L'IVASS è chiamata in causa anche nella parte conclusiva della lettera, nella quale il Vice Ministro Pichetto Fratin "evidenzia l'attenzione del Governo con riferimento alle problematiche esposte", nonché "il costante confronto tra il Ministero, l'IVASS e gli altri soggetti di volta in volta interessati, al fine di individuare soluzioni, anche normative, in grado di accrescere l'efficienza del mercato e migliorare la qualità dell'offerta garantendo la tutela del consumatore".

All'impegno formale dell'IVASS per l'attenta valutazione degli esiti della pubblica consultazione ed alla presenza assicurata dal Ministero nel confronto costante con l'Istituto di vigilanza possiamo affidare la nostra speranza che, stavolta, le problematiche sollevate dal Sindacato possano trovare una considerazione adeguata? Non vorremmo che, come nell'altra recente pubblica consultazione sul provvedimento IVASS 97, le osservazioni presentate da SNA, benchè accolte dall'Ivass in pubblica consultazione, non trovassero poi riscontro nella normativa emanata.